FRECCE A BERSAGLIO NELLA FORESTA NERA

Il 4° campionato Bowhunter Ifaa, quest'anno svoltosi a Dahn, Germania, nel cuore della bellissima Foresta Nera, ha visto la partecipazione di una moltitudine di tiratori italiani. A parte qualche problema sulle interpretazioni del punteggio, gli Azzurri sono tornati a casa con un bel carnet di prestigiosi piazzamenti.

Anche quest'anno la Fiarc ha partecipato, con una compagine come sempre numerosa ed agguerrita, ai campionati europei Bowhunter che questa volta si sono svolti a Dahn, in Germania, nella splendido scenario della Foresta Nera. Purtroppo la manifestazione, ad onor del vero, non è stata un esempio di efficienza organizzativa; a parte l'invio dell'invito e dei regolamenti ad appena un mese dalle gare, tutta una serie di particolari in loco contribuivano a dare una spiacevole sensazione di approssimazione. Il personale di assistenza era praticamente formato da tre persone, che rimanevano comunque al campo base, nessuna segnalazione stradale e scarsissime sui campi, nessuna visuale di scorta né in gara né sul practical range. A metà mattinata del giorno antecedente le gare (giorno clou per prove e messe a punto) il practical range era praticamente demolito: resistevano in piedi i paglioni sulle lunghe distanze, mentre quelli sotto i trenta metri erano caduti miseramente in pezzi (tutto ciò grazie al fatto che i paglioni suddetti erano artigianalmente realizzati impilando strisce di un parti-

colare cartone chiuso a sandwiches da strisce di legno), e gli organizzatori si erano ben guardati dall'operare sostituzioni. Fra la sera del mercoledì e la mattinata del giovedì tutti i nostri atleti giungevano a Dahn e – sorpresa, sorpresa – il presidente della federazione tedesca, preposto al controllo materiali, faceva togliere a tutti i tiratori della categoria compound bowhunter maschile e femminile il riferimento inferiore del punto d'incocco. Alle mie proteste avveniva una consultazione fra i dirigenti tedeschi e, esibendo un regolamento non meglio identificato (in tedesco!!), il presidente mi garantiva essere codesto punto d'incocco illegale e peccaminoso. Tutti quanti gli interessati toglievano fra lacrime e strepiti il punto di fermo inferiore ed in molti si procedeva ad una completa ritaratura dell'arco, che durava tutto il pomeriggio di giovedì. Alle 18 si teneva la prima riunione del comitato Ifaa ed il nostro presidente Fedeli presentava ufficialmente un ricorso sulla decisione; risultato era che, chiarito l'equivoco e riammesso ufficialmente l'uso dei due limiti per l'incocco tutti i compoundisti precipitavano nel più profondo scoramento ed una pattuglia di coraggiosi, capitanati da Giacomelli, partiva per riprendere la taratura dall'inizio sotto la luce dei lampioni di uno scassatissimo campo d'allenamento.

In apertura, tutti gli italiani presenti. A fianco, Giorgio Freilino fuoriclasse nello stile libero limitato. Sotto, i premiati della categoria ricurvi.

Regolamento oscuro

Dopo queste quisquilie la mattina di venerdì le gare cominciavano, grazie ad un regolamento molto poco chiaro ed alla mancanza di spiegazioni esaurienti all'inizio della giornata, quegli arcieri che giravano sullo special animal round invece di sommare i punti di tutte le frecce si limitavano al conteggio della prima a punto. Naturalmente per i giorni successivi veniva deciso per uniformità, di proseguire con questo secondo metodo e ciò falsava considerevolmente la sommatoria punti, passando i totali realizzabili da circa 1350 a meno di 600, quindi con meno possibilità di recupero.
Un'altra delle tre gare, insieme all'animal round (nostro tracciato, identico praticamente in tutto) ed allo special animal round (dove invece i punti si sarebbero dovuti sommare e che prevedeva bersagli mobili a tempo e branchi calcolati come nella battuta) era il percorso tridimensionale: 28 frecce da 28 picchetti su 28 sagome, affascinante gara la cui assurdità era solo nel punteggio: 20 punti lo spot, 10 la sagoma. Con un delta di punteggio così esageratamente alto fra sagoma e spot, a confronto con le altre gare nelle quali la differenza era di due soli punti ma dove soprattutto si tiravano molte più frecce, le possibilità di recupero in caso di scarsi risultati erano nulle anche sull'arco dei tre giorni, ed infatti c'è chi ha realizzato dei piccoli miracoli per risalire di posizioni. Tutto sommato, le condizioni metereologiche ci hanno favorito, la compagnia era quanto di più variopinto ed abbiamo fatto il nostro dovere, raccogliendo vittorie e piazzamenti a man piene. Gli iscritti erano circa 320, in rappresentanza di 6 nazioni (Italia, Francia, Germania, Portogallo, Inghilterra, Svezia), ma le gare mancavano un poco di quel fascino atavico e sacrale che aleggia sempre in ogni contesto sportivo ed agonistico, e che trova la sua conclusione logica nell'esaltazione del vincitore, assurto al ruolo di idolo per un fugace, intenso istante.

Pensate che comprare un arco sia come comprare uno spazzolino da denti?

ARCHERY CENTER
di A. COLOMBINI
C.SO AMEDEO, 202 LIVORNO - TEL. 0586/898667

Il primo negozio per arcieria chiavi in mano

Gioie e dolori a Dahn

Ritornare a Dahn ha per me significato rivivere un'esperienza felice. Questa tranquilla cittadina, avviluppata nella foresta germanica, ha già conosciuto nel lontano 1987 l'ebbrezza di un'invasione di arcieri, allorché fu sede del Campionato Europeo di Tiro di Campagna Ifaa. Rivedere i luoghi dove abbiamo cominciato a calcare le scene internazionali ed a mietere i primi successi mi ha dato una certa emozione. Allora il Campionato Bowhunter, di cui la Fiarc è stata promotrice proprio in quell'occasione, era ancora in embrione. L'edizione 1992 del Campionato Europeo Bowhunter Ifaa è stata organizzata da uno staff diverso da quello che gestì la manifestazione dell'87; purtroppo la famosa precisione tedesca, in quest'occasione, si è dimostrata molto carente, non certo all'altezza delle aspettative. Per prima cosa i moduli di iscrizione ed i regolamenti sono giunti con un ritardo tale che ha rischiato di compromettere la partecipazione dell'Italia alla manifestazione, anche se pare che il plico contenente la documentazione sia rimasto bloccato in dogana quasi due mesi per non si sa quali misteriosi motivi. Una sgradita sorpresa l'hanno avuta gli arcieri delle categorie Ricurvo e Compound: al controllo del materiale si sono visti contestare il punto di incocco con il doppio riferimento. Il regolamento Ifaa lo permette chiaramente per queste due categorie: il punto di incocco con un solo riferimento è obbligatorio solo per la categoria Longbow. Ma i tedeschi sono stati categorici: o si toglieva il secondo riferimento o non accettavano l'iscrizione, con la motivazione secondo cui il regolamento tedesco così recitava. Alla riunione arbitrale tenutasi subito dopo il controllo del materiale, la Fiarc ha fatto un esposto, che veniva accettato dai responsabili Ifaa, per cui venivano riammessi i due riferimenti per il punto di incocco: parecchi arcieri avevano però già ritarato l'arco con un solo riferimento, con le conseguenze che si possono immaginare. Un altro disappunto l'abbiamo avuto nel percorso denominato Special Animal Round. Il percorso consisteva in piazzole a tempo, in cui si sommava il punteggio, «branchi» in cui si interrompeva il punteggio al primo zero (come la nostra «battuta») e bersagli singoli, tra cui due mobili, su cui si tiravano tre frecce. In mancanza di indicazioni precise, su questi ultimi bersagli la maggior parte degli arcieri, ed in particolare la quasi totalità degli italiani, il primo giorno di gara ha sommato il punteggio delle tre frecce tirate. Gli organizzatori, interpellati durante la gara, non sapevano bene come comportarsi, in quanto la gara era nuova anche per loro. Dopo un altro esposto da parte della Fiarc i responsabili Ifaa ci hanno ancora una volta dato ragione, ma purtroppo vi erano molti arcieri che invece avevano segnato solo la prima freccia a punto. Quindi non vi è stata altra alternativa che correggere tutti i punteggi che, con la fretta del primo giorno, risultavano corretti con parecchi errori, per fortuna riveduti al secondo giorno. Il secondo percorso, l'Animal Round, rispecchiava le regole del nostro «Tracciato», senza però piazzole a tempo. Bellissimo il percorso con bersagli tridimensionali. Interamente fatti a mano e dipinti erano molto realistici, ed hanno messo in difficoltà più di un arciere. Nel complesso la gara è stata molto bella. È chiaro che le prime cose che saltano all'occhio sono i difetti, però bisogna dar atto alla federazione tedesca del grande sforzo organizzativo che ha sostenuto, nonché della magnificenza dei paesaggi. I tiri sono stati sempre molto tecnici e sfruttavano sempre con sapienza le naturali asperità del terreno.

Marco Fedeli

Un paio di spunti da queste gare li abbiamo infine tratti: per prima cosa, che sarà logico aspettarsi di tirare nei campionati Ifaa su visuali omologate Ifaa, che sarebbero poi quelle sagome di animali disegnate in marrone che hanno la spiacevole caratteristica di avere la sagoma piuttosto piccola rispetto allo spot (e quindi alla distanza massima consentita) e che per estetica non abbiamo mai utilizzato in nostre gare. Secondo, i bersagli tridimensionali: appare sempre più probabile che questo tipo di gara diverrà una di quelle ufficialmente omologate, anche se con regolamento da meglio definirsi, in quanto molto coreografica e decisamente diversa dalle solite gare per logistica e difficoltà intrinseche di valutazione e tiro (a Dahn la gara tridimensionale ha stravolto diverse classifiche e fatto vittime illustri).

3 D, bello difficile e...costoso!

Anche noi stiamo partendo in questo periodo con il campionato 3-D, e pare che l'adesione sia massiccia; la gara è di per sè stessa molto particolare proprio perché atipica ma ha un neo: i costi. Un set completo di sagome si aggira intorno ai cinque milioni ed è altamente deteriorabile. Sarà cura della Federazione provvedere all'acquisto di uno o più set ed una parte degli introiti delle gare servirà a mantenerlo efficiente. È da tempo che abbiamo verificato come la mancanza di allenamento specifico su particolari tipi di bersagli ci mette in serie difficoltà (specialmente quelle categorie che non usano il mirino); i due casi

TOXON sport ... tutto per il tiro con l'arco!
Linea di tiro - Laboratorio - Consulenza tecnica
L'unico centro dell'Umbria specializzato esclusivamente in ARCIERIA è a tua disposizione con cortesia e professionalità
Spedizioni in tutta Italia!
VIA DELL'ACACIA, 2 - PERUGIA - (di fronte al BOWLING) - Tel. & Fax 075/5003815

appena citati ne sono un esempio tipico, ed è ora di provvedere a risolvere il problema: ciò incrementerà ulteriormente il già notevole rendimento dei nostri atleti, forse la compagine più blasonata in Europa. In una recente intervista televisiva mi è stato chiesto se non provassi il desiderio di partecipare alle Olimpiadi, se non sentissi la mancanza di una simile esperienza; ebbene, debbo ammettere che una formula eliminatoria come quella attuata per le varie selezioni nazionali dia quantomeno la certezza di avere di fronte il meglio al mondo, mentre la partecipazione «open» (comunque molto democraticamente, visto che non siamo professionisti) che caratterizza le gare Ifaa porta a misurarsi con una certa quantità di persone a volte di levatura arcieristica piuttosto scarsa. D'altronde, se è vero che «molti nemici molto onore», sarà il campionato mondiale del '93 in Canada a chiarirci le idee sulle nostre reali possibilità, dato che si prevedono un paio di migliaia di adesioni con una fortissima partecipazione dall'America, patria storica dell'arcieria da caccia.

Ma veniamo alle gare.

Come ho già accennato, la nota «stonata» è stata, per molti, la giornata dei 3-D. L'errore è stato prendere alla leggera qualche freccia mal piazzata, non considerando che l'accumulo di punti diventa irrecuperabile.

Un paio di exploit veramente notevoli ci sono stati: Giorgio Freilino, ora divenuto campione europeo nella cat. Stile libero ha letteralmente dominato i tre giorni, accumulando un divario di oltre 100 punti e totalizzando un punteggio finale esattamente uguale a quello di Gazzola, 1° class. della massima categoria (st. lib. illimitato). Bella

Nella pagina a fianco, un terrificante Grizzly del percorso 3 D. Qui sopra, a destra, i longbow maschili premiati, a sinistra le ricurviste con le italiane in testa.

prova anche per Donadoni che, al suo solito, ha imposto un notevole distacco a tutti gli avversari. Andrea Frigerio, alla fine della prima giornata, capeggiava la classifica dell'illimitato con diverse decine di punti di vantaggio, ma lo stress da gara e l'abilità degli avversari hanno fatto sì che concludesse solamente quinto. Ottimo risultato anche per Massimo Logaglio, esordiente al quale era stata concessa la partecipazione in nazionale e che non ha deluso con un bel secondo posto nell'illimitato. Trionfo nel trofeo a squadre con Mariani, Bucci, Freilino e Berti che hanno distanziato il 2° Team, tedesco, di quasi 200 punti. Letteralmente dominate da italiani le due categorie maschili di tiro con mirino: nello stile libero illim. 1° Gazzola G., 2° Logaglio M., 4° Berti M. (Campione uscente). 5° Frigerio A. Nello stile libero 1° Freilino G., 2° Interdonato M., 3° Santini L., 4° Ferreri M. Un po' meno brillante il compound maschile con Giacomelli 2°, Defendi 3° e Mariani 6°. Nel ricurvo maschile 1° Donadoni F., 4° Viotto G., 5° Sanchez R. Longbow maschile: 2° Bucci, 4° De Berti. Longbow femm: 2ª Caputo G. Ricurvo femm.: 1ª Oprandi C., 3ª Lementini D. Compound femm.: 1ª Lari C., 3ª Madoglio P., 4ª Contini R. Scout maschile compound: 1° Landini R. Un'altra strampalata trovata tedesca: tutti i cuccioli sono stati accorpati in un'unica categoria, indipendentemente da stile ed attrezzatura, e quindi i nostri si sono dovuti difendere da barebow e mirini; risultati comunque notevolissimi: Bottinelli 2°, Mora 3° e Oggioni 4°. Voglio concludere scusandomi per la maniera indegna con cui ho presentato la classifica, ma ad un mese dalle gare ancora non siamo venuti in possesso della classifiche ufficiali nonostante le numerose richieste; ci riserviamo di pubblicarle non appena gli efficientissimi tedeschi si degneranno di stilarle.

Alessandro Mariani

Se ami la caccia, quella vera, fatta di emozioni senza tempo, dove colpire è mezzo e non fine, dove è più importante conoscere / capire / amare la natura, gli animali, che essere «bravi» ...

... se ami la caccia con l'arco...

allora sei uno di noi ... e noi stiamo lavorando per tutto ciò ... chiamaci se vuoi.

AGRINCONTRI S. Maria Apparita, Frazione Doglio, Montecastello di Vibio (PG) Tel. 06/3315517

AGRITURISMO - ALLEVAMENTO SELVAGGINA - CACCIA FOTOGRAFICA - CORSI DI FORMAZIONE - MICROCONVEGNI - STAGES NATURALISTICI - ANTISTRESS